

Parere n. 5
del 03/12/2013

Oggetto: Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università per l'anno 2013

Approvato nella riunione del Consiglio Direttivo dell'ANVUR del 3 dicembre 2013

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ANVUR

VISTO l'art. 2, c.1, del decreto legge del 10 novembre 2008, n. 180, convertito dalla legge del 9 gennaio 2009, n. 1;

VISTA la legge del 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il decreto del Ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca del 30 gennaio 2013, n. 47, relativo all'Autovalutazione, Accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e Valutazione periodica;

VISTO il decreto del Ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca dell'8 agosto 2013, n. 700, relativo ai criteri per la ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno 2013;

TENUTO CONTO degli esiti della Valutazione della Qualità della Ricerca 2004/2010;

VISTA la nota del 26 novembre 2013, prot. 24570, del Capo di Gabinetto del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca con la quale viene trasmesso all'ANVUR, per l'espressione del parere di competenza, lo schema di decreto di ripartizione della quota premiale e dell'intervento perequativo relativi al Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università per l'anno 2013;

FORMULA IL SEGUENTE PARERE

L'ANVUR, chiamata ad esprimersi sui criteri di riparto della quota premiale del FFO 2013, ritiene necessario in via preliminare sottolineare come la contrazione complessiva delle risorse per il finanziamento degli atenei tenda a snaturare la finalità della quota premiale dell'FFO. La contrazione delle risorse complessive, oltre a mettere a repentaglio la sostenibilità del sistema della ricerca e dell'alta formazione del paese, si traduce in una generalizzata penalizzazione degli atenei, anche quelli con i livelli qualitativi più elevati, per effetto del meccanismo di salvaguardia previsto all'art. 3 del decreto. Tali preoccupazioni sono ulteriormente amplificate dalle previsioni di ulteriori riduzioni del Fondo di finanziamento ordinario negli anni a venire, che si uniranno a una più generale riduzione delle risorse nazionali destinate alla ricerca. Stanti l'evoluzione attesa dei finanziamenti al sistema universitario e i vincoli alla variabilità del finanziamento dei singoli atenei, la previsione normativa di un ulteriore incremento della quota premiale dell'FFO volta ad

incentivare un progressivo miglioramento della qualità della didattica e della ricerca, rischia di essere vanificata.

Desti in ogni caso perplessità la previsione di cui all'art. 3 in base alla quale ciascun ateneo non possa ricevere un importo superiore a quello dell'anno precedente. In particolare, tale disposizione, soprattutto se reiterata, impedisce che gli atenei penalizzati in un certo anno possano recuperare risorse a fronte di un miglioramento della loro posizione relativa.

Nel merito dei singoli indicatori l'ANVUR rileva quanto segue:

- 1) Per gli indicatori dell'allegato 1 lettera A relativi all'offerta formativa e i risultati dei processi formativi, l'ANVUR prende atto della scelta del Ministero di riproporre due indicatori basati sui crediti formativi degli studenti già utilizzati nel recente passato, e auspica per il futuro una loro revisione alla luce della più ampia valutazione dell'attività didattica basata sugli indicatori previsti dal DM n. 47/2013 e, come già stabilito dal citato decreto, sulla qualità dei sistemi di assicurazione della qualità degli atenei come risulterà dai rapporti ANVUR a seguito delle visite in loco, che l'ANVUR intende avviare nel corso del 2014. Solo con l'avvio della verifica esterna dei sistemi di assicurazione della qualità degli atenei e dei corsi di studio potrà essere scongiurato il rischio di una manipolazione opportunistica di indicatori basati unicamente sulle carriere universitarie degli studenti. Si auspica, inoltre, che in tempi brevi possano essere utilizzati dati relativi agli esiti occupazionali dei laureati e sugli apprendimenti, al fine di una più ampia valutazione dell'efficacia della didattica.
- 2) Per quanto riguarda gli indicatori di cui all'allegato 1 lettera B, relativi alla qualità della ricerca, l'ANVUR esprime apprezzamento per le scelte ministeriali. Il primo indicatore, B1, che alloca il 90 per cento della quota da ripartire sulla base della qualità della ricerca, tiene conto simultaneamente della dimensione della produzione scientifica di ogni ateneo e della qualità media della stessa, quale risulta dai risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010 già resi pubblici dall'ANVUR. L'indicatore B2, destinato a determinare la ripartizione del 10 per cento della quota relativa alla qualità della ricerca, premia la qualità del reclutamento come misurato dalle valutazioni VQR 2004-2010 della produzione scientifica dei soggetti reclutati o promossi, favorendo politiche di reclutamento degli atenei basate sul riconoscimento del merito scientifico.
- 3) Per quanto riguarda l'intervento perequativo, l'ANVUR prende atto dell'indicatore proposto, basato sul confronto tra quota consolidabile e quota premiale, ma auspica per il futuro una sua revisione, prendendo a riferimento una quota teorica determinata principalmente sulla base del costo standard.

IL SEGRETARIO
(dr. Roberto Torrini)

IL PRESIDENTE
(prof. Stefano Fantoni)